

3

Eileen Donnelly

Guidata dal Buon Pastore

Mi chiamo Eileen Donnelly. Sono nata il 5 luglio 1911 in un piccolo villaggio alle porte di Montreal. Insieme a due fratelli e due sorelle, sono cresciuta in una rigida famiglia cattolica. A scuola, le suore cattoliche mi hanno impartito gli insegnamenti fondamentali della chiesa. Nel luglio del 1928, all'età di 17 anni, decisi di seguire l'esempio delle mie insegnanti e di diventare io stessa una suora del sistema scolastico. Trascorsi i successivi 55 anni in un convento dove ero completamente assorbita dal mio lavoro e lo amavo. Svolsi incarichi di insegnamento a Chicago, Illinois; Detroit, Michigan; Windsor, Ontario; Silver Spring, Maryland e Montreal, Quebec. Ero felice e la mia vita scorreva come un fiume. Naturalmente ci sono stati alti e bassi, ma mai tali da farmi vacillare o guardare indietro.

Guidata su un nuovo percorso

Solo intorno al 1972 entrai regolarmente in contatto con credenti "nati di nuovo" attraverso il movimento carismatico. Non avevo mai posseduto una Bibbia, né tantomeno avevo mai sentito parlare di nuova nascita o di doni spirituali. Avevo molto da imparare. Con riluttanza cedetti alle sollecitazioni di un collega di lavoro e partecipai alle riunioni di preghiera. A quel tempo, dopo 38 anni di attività di insegnante, mi occupavo di assistenza sociale.

Compresi che il Signore vuole che Lo conosciamo e Lo amiamo sempre di più. Questa consapevolezza toccò una corda ricettiva in me; per settimane il mio cuore e la mia anima ne furono pieni. Questo mi motivò a continuare a frequentare le riunioni in cui i credenti usavano i doni che Dio aveva dato loro. Mi proposero un piccolo gruppo di preghiera in cui imparai passo dopo passo la via del Signore.

Resistenza alla Sua guida

Ripensando a quegli anni, mi fa sorridere nel constatare con quanta delicatezza il Buon Pastore mi attirava sempre più a Sé e al Suo gregge. Se l'animatore del piccolo gruppo di preghiera non fosse stato l'uomo che era, me ne sarei andata, perché gli anni che seguirono furono un viaggio mortificante come non ne ho mai sperimentati né prima né dopo. Una suora cattolica del gruppo mi disse che il Signore le aveva mostrato che la mia fede era sbagliata. Tuttavia, non approfondì la sua affermazione e mi sentii lasciata sola come una pecorella smarrita, incapace di aiutarmi da me stessa. Volevo sapere dove sbagliavo, ma in quel momento non riuscivo a trovare una risposta. Il Signore mi condusse a modo Suo e mi ha guidato a poco a poco, passo dopo passo, verso la Sua verità. Se non fosse stato fatto con tanta delicatezza, lo shock avrebbe potuto distruggere completamente la mia fede.

La prima cosa che si spezzò fu la mia comprensione della Santa Comunione. Ero fermamente convinta che Cristo fosse fisicamente presente nell'Eucaristia e che in essa trovassi il nutrimento per la mia anima. Dall'età di 16 anni non avevo mai mancato volontariamente alla Messa quotidiana. Tutta la mia vita religiosa ruotava intorno all'Eucaristia. Ogni volta che ero in difficoltà, andavo al tabernacolo e chiedevo sostegno e guida al mio Cristo, che era lì sotto forma di ostia. E sono fermamente convinta

che Egli non badasse alla mia ignoranza della Sua vera presenza e soddisfacesse comunque i miei bisogni. Le mie preghiere venivano spesso esaudite in modo molto concreto.

Un giorno, mentre pregavo, cominciai a pensare tra me e me: "Perché non sono ancora santa, anche se da anni ricevo Cristo quotidianamente nella comunione? Perché Egli non è più tangibile per me? Perché ho bisogno dell'amore e del sostegno degli amici per continuare la mia vita di suora?". Queste domande avrebbero potuto distruggermi se l'amore protettivo del Signore non mi avesse tenuta al sicuro. "Perché non conosco il Signore in modo più concreto se Lui è davvero e realmente presente nell'Eucaristia che assumo quotidianamente?". Mi sentivo tradita, abbandonata, come se mancasse qualcosa di essenziale nella mia vita. Ero colpevole e non sapevo perché? Qual era la causa di questa intensa sensazione che mancasse qualcosa e che nulla potesse soddisfare il mio desiderio?

Oggi so che il mio Buon Pastore mi ha condotto lentamente e pazientemente alla consapevolezza che Egli non è fisicamente presente nell'Eucaristia, come mi era stato erroneamente insegnato. Siccome Egli pianificò i tempi in modo così perfetto, fu più facile per me accettare questa consapevolezza. Il Signore si è servito dell'animatore del gruppo di preghiera, un ex cattolico che aveva attraversato le tenebre prima di passare alla luce, per mostrarmi dove le mie convinzioni erano sbagliate. In modo tipicamente irlandese, inizialmente mi ribellai al solo pensiero che credere nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia potesse essere sbagliato. Basai le mie argomentazioni su un versetto della Bibbia: "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo sangue, non avete vita in voi. Chi mangia la Mia carne e beve il Mio sangue ha vita eterna; e Io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Giovanni 6:54). Come potevo sbagliarmi? Dopo tutto, l'animatore continuava a ripetere: "Rimani vicino alla Bibbia, appoggiati alla Parola". E anche Paolo ha detto: "Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema" (Galati 1:9). Se qualcosa non c'è nella Bibbia, non credeteci, anche se ve lo dice un angelo. Come potevo allora accettare che la dottrina della presenza reale fosse sbagliata? Era pur scritta nella Bibbia. Detto in modo blando, combattei una dura battaglia!

Se Cristo non era fisicamente presente nell'Eucaristia, allora il fondamento della mia vita religiosa era infranto. Cosa rimaneva? Ero distrutta, ma il Signore mi diede la forza di andare avanti. Sono rimasta e ho lottato, pregando e studiando fino a quando accettai in obbedienza perché colui che mi insegnava era un seguace sincero e obbediente del Signore. Aveva percorso questo cammino prima di me ed era sopravvissuto e amava il Signore, perché non avrei dovuto riuscirci anch'io? Tuttavia, dissi al Signore senza mezzi termini: "Dovrai insegnarmi Tu stesso", ed è esattamente quello che fece.

Comprendere la Bibbia

Per anni non ho avuto una Bibbia mia e non conoscevo la verità che conteneva. Se qualcuno mi avesse chiesto di leggere il Salmo 23 in un gruppo di preghiera, avrei potuto iniziare a cercare nella Genesi. Un esempio è la venerazione di Maria e dei santi. Nell'ordine a cui appartenevo, la festa dell'Immacolata Concezione viene celebrata l'8 dicembre con splendore e gloria. Per anni, nel coro del convento, ho cantato ripetutamente le parole del Magnificat: "L'anima mia esalta il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore".

Mai prima di allora mi era venuto in mente di mettere in dubbio le parole riguardo a "Dio, mio Salvatore". Ma la verità era sotto gli occhi di tutti. Perché non ho mai notato questa contraddizione? Come poteva Maria avere una concezione immacolata e proclamare comunque che Cristo era il suo

Salvatore? Quindi, se lei stessa aveva bisogno di un Salvatore, era una peccatrice come tutti gli altri, per quanto potesse essere una brava donna. Inoltre, Cristo dice di essere diventato come noi in tutto, tranne che nel peccato. Le nostre madri non sono state concepite immacolate, nemmeno Maria. Cristo confutò la teoria del Suo concepimento immacolato quando disse: "In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui" (Matteo 11:11). E Maria viveva proprio in quel periodo.

Sempre più falsi insegnamenti venivano alla luce. Che dire dell'apparizione di Lourdes che affermava di essere l'Immacolata Concezione? Maria non avrebbe mai mentito! Quindi è l'Ingannatore ad apparire lì, il padre della menzogna! I cattolici, tuttavia, sono obbligati a credere a questa menzogna del 1854 perché il dogma che la accompagna è proclamato dai nostri "infallibili" papi. "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciassero un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema!", scrive San Paolo in Galati 1:8 a proposito di tale inganno. Ora lo comprendevo chiaramente! Lo stesso vale per il dogma dell'Assunzione proclamato da Pio XII. I tentativi dei papi di proclamare Maria come "mediatrice di tutte le grazie" contraddicono completamente la Parola di Dio, che insegna che Gesù è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini (1Timoteo 2:5-6).

Poi arrivò la questione del purgatorio e l'acquisto delle Messe per alleviare il tormento delle anime defunte e riscattarle dal purgatorio. Nulla di tutto ciò corrisponde agli insegnamenti della Bibbia. Un esempio dalla Bibbia che rivela questo falso insegnamento è la dichiarazione di Cristo al criminale sulla croce: "Oggi tu sarai con Me in paradiso" (Luca 23:43). Una vita di peccati fu cancellata quando il criminale riconobbe Gesù Cristo e credette, e ricevette la promessa della vita eterna in paradiso quello stesso giorno. Anche il cattolicesimo insegna che l'anima appare davanti a Cristo subito dopo la morte e viene giudicata. Se si salva, l'anima viene portata in paradiso, se si perde, viene condannata all'inferno. Alla luce di questo insegnamento, perché i fedeli cattolici sono incoraggiati a fare dire per anni una Messa dopo l'altra per i defunti? Chi si salva non ne ha bisogno e chi si perde non ne trae beneficio, perché non c'è salvezza dall'inferno.

E che dire della Messa stessa? È condannata in Ebrei 10:14: "Infatti con un'unica offerta Egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati". La Bibbia chiarisce anche che solo Dio può perdonare il peccato. Dobbiamo confessare i nostri peccati direttamente a Lui. Gesù Cristo è il nostro Sommo Sacerdote e chi crede in Lui è partecipe del Suo Sacerdozio Regale. Non c'è bisogno di indulgenze, "e il sangue di Gesù, Suo Figlio ci purifica da ogni peccato" (1Giovanni 1:7). Gesù ha pagato pienamente per i nostri peccati. L'elenco degli insegnamenti cattolici che contraddicono la Parola di Dio potrebbe continuare all'infinito.

La guida personale

Sono stata guidata personalmente dalla Parola di Dio attraverso Isaia 48:20: "Uscite da Babilonia, fuggite lontano dai Caldei! Con voce gioiosa, annunciatelo, proclamatelo, diffondetelo fino alle estremità della terra! Dite: Il SIGNORE ha riscattato il suo servo Giacobbe!". Altri confermarono la mia impressione di dover lasciare il convento. Era il 18 dicembre 1982 e nel giro di una settimana scrissi una lettera di nove pagine alle autorità della mia comunità in cui spiegavo dettagliatamente gli errori negli insegnamenti della chiesa cattolica che avevo scoperto. Sostenni le mie affermazioni con citazioni bibliche e le informai che non potevo più condurre una vita che contraddiceva in modo così evidente gli insegnamenti della Bibbia. A partire dal 31 dicembre 1982, quindi, non volevo più essere

considerata un membro della loro comunità. Chiesi anche di essere liberata da qualsiasi obbligo legale. Non potevo rimanere lì dove si eseguivano solo rituali.

Mi dissero che le ragioni che avevo addotto potevano non essere sufficienti per ottenere la dispensa da Roma. Assicurai loro che sarei andata direttamente a Roma se fosse stato necessario, e dicevo sul serio. Il 10 giugno 1983, Roma accolse ufficialmente la mia richiesta di dispensa. Ma io appartenevo già al Signore da molto tempo. Egli era stato il mio Buon Pastore da quando lo avevo accettato come mio Salvatore. Da allora, la mia vita apparteneva a Lui e le tradizioni umane non erano più rilevanti per me.

Dio si prende cura di tutti i miei bisogni

Un membro della Verdun Community Church in Quebec chiamò l'ufficio dei servizi sociali dove avevo lavorato negli ultimi tredici anni e chiese informazioni su un'associazione per i malati di Parkinson. Diedi alla donna le informazioni che mi aveva chiesto e aggiunsi che, dalle sue parole, stava fornendo un aiuto che andava ben oltre il dovere. Citai l'affermazione di Gesù: "In quanto avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me!". Mi chiese subito: "Sei una cristiana nata di nuovo?". Alla mia risposta affermativa, era ansiosa di incontrarmi.

La domenica successiva andai alla Verdun Community Church e incontrai la donna che mi aveva parlato al telefono. Da allora frequento regolarmente le funzioni domenicali di quella chiesa. Ancora una volta, il Signore mi ha guidato e ha soddisfatto le mie necessità.

L'8 luglio 1984 chiesi di essere battezzata. Avevo riflettuto sul significato del battesimo che avevo ricevuto all'età di 4 giorni nella chiesa cattolica. Mi resi conto che nemmeno questo corrispondeva alla Parola di Dio. Così fui battezzata il 10 luglio 1984 dal pastore John Kristensen.

La mia missione prosegue

Tra le altre cose, considero la mia missione quella di visitare le persone cieche e deboli. Prego molto anche per coloro che ho lasciato nel convento, affinché anch'esse possano penetrare la luce della Sua verità. Come prima, il Signore continua a realizzare nella mia vita ciò che è espresso in modo così bello in un canto: "Grande Tua fedeltà... Essa rinnova ogni giorno i Suoi ben. Tutto mi dà la Tua mano amorosa; grand'è Tua fedeltà, Padre, per me".

Oggi ho 80 anni. Dopo 35 anni di insegnamento, sono tornata all'università e poi ho lavorato nell'assistenza sociale per altri 20 anni. Ma anche oggi non sono disoccupata! La missione di Dio è portare alle persone la buona notizia che c'è salvezza perché Gesù Cristo ha versato il Suo sangue per noi. Mi impegno in questo senso con tutte le mie forze. Spiego questa Buona Notizia in lettere dettagliate e le invio alle persone che ho incontrato nei notiziari, nei giornali, attraverso la mediazione diretta e le telefonate, ecc. Il Signore porta la Sua opera a me. Ecco due esempi: In un giornale locale vidi la foto di una "prostituta" che, dopo 10 anni di lavoro in Occidente, era ormai malata terminale di AIDS. Era assistita in una casa di cura pubblica. Il giornale scriveva che non vedeva l'ora di sposarsi con un uomo che si trovava nella sua stessa situazione. Entrambi avevano l'aspetto della morte in persona. Riconobbi la casa di cura dove lei e il suo fidanzato vivevano. Pensando alla misericordia con cui il nostro amato Signore aveva attirato a Sé Maria Maddalena, pregai per avere la saggezza di scrivere a questa donna morente. Il giornale riportava che la donna stava aspettando il giorno delle nozze. La casa le aveva preparato il vestito, ordinato la torta, ecc. e lei era di nuovo felice, ma le rimaneva poco tempo da vivere.

Nella mia lettera, feci riferimento alla sua attesa del giorno delle nozze e le chiesi se potevo parlarle di una gioia molto più grande che non finisce mai. Poi le spiegai con cura cosa significa nascere di nuovo e la festa gioiosa che irrompe in cielo quando il Buon Pastore riporta la pecora smarrita. Poco dopo l'invio della lettera, lo stesso giornale riportò la notizia che la ragazza aveva annullato il matrimonio ed era tornata a casa da sua madre. È molto probabile che il Signore si sia servito della lettera e che lei ne abbia condiviso il contenuto con il suo ex amante, con sua madre e con altre persone.

Un secondo esempio è stato un articolo di giornale su una donna affetta da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Anche a lei restava poco tempo da vivere. Il suo commento era: "Almeno avrò il tempo di prepararmi alla mia morte". L'articolo non riportava alcun indirizzo, ma diceva che il sacerdote cattolico sarebbe andato a casa sua per darle la comunione. Così telefonai alla parrocchia e chiesi l'indirizzo della donna. Spiegai che facevo parte di un gruppo di preghiera e che volevo mandarle un biglietto di auguri e preghiere. La risposta fu che gli indirizzi non vengono mai trasmessi. Allora chiesi se potevo inviare i miei saluti alla canonica, in modo che il sacerdote potesse portarli alla donna nella sua prossima visita. La risposta fu affermativa. Nella busta ben sigillata c'era una spiegazione dettagliata del sistema di opere della chiesa cattolica, che non dà chiarezza sull'eternità fino a quando non ci si trova davanti all'ultimo giudizio. Seguiva il Vangelo, che è molto diverso. Il nostro debito è stato pagato per intero grazie alla morte di Gesù sul Golgota, dove Egli ha tolto tutti i nostri peccati con il Suo sangue. Riceviamo la certezza della salvezza quando crediamo alla salvezza offerta e la accettiamo.

Il raccolto è grande

Ho trovato il modo di comunicare la verità sulla salvezza ai politici in un modo che non possono rifiutare, a meno che non sopprimano la verità (Romani 1:18). Un predicatore inglese in visita mi chiese di scrivere la mia testimonianza per poterla pubblicare. Alcune comunità mi hanno invitato a dare la mia testimonianza e ho condiviso con loro molti dettagli. Il nostro compito è quello di presentare la verità della salvezza tutte le volte che ne abbiamo l'opportunità. Il resto lo dobbiamo lasciare al Signore. È un privilegio lavorare nel campo di raccolta del Signore.

Una vita piena di gratitudine

Con la mia testimonianza, voglio lodare la grazia e l'amore del mio meraviglioso Buon Pastore e ringraziarLo per tutto. Mi ha guidato per tutto il percorso; io dovevo solo obbedire e seguirLo. Tra le tante cose, sono particolarmente grata per il fatto che Lui mi ha dato la forza e la volontà di obbedirgli immediatamente quando mi ha chiamato, senza guardarmi indietro o preoccuparmi di come me la sarei cavata da sola in questo mondo. Dopo tutto, avevo rotto con tutto ciò che mi aveva dato sicurezza materiale fino a quel momento. Sì, davvero: " Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca... Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del Suo nome" (Salmo 23:1 e 3).